

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.  
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 1. Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 600 4. n. 0.50  
cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. S. Finanziari e necrologici L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 25 - Semestre 12.50  
Trimestre 6.50 - mese 3

## Friulani che si fanno onore all'Estero

Cossio - Pietra - Biasutti

Il cav. Gaetano Pietra

Tornerà sempre caro ai lettori di questo giornale, sapere che vi sono all'Estero dei Friulani, che fanno veramente onore alla piccola patria. Da informazioni private che potremo avere, ci consta che tre nostri «patriani» negli Stati Uniti d'America hanno fatto conoscere e apprezzare l'abilità, l'operosità, l'onestà, la intelligenza di nostra gente. E questi tre sono: il sacerdote mons. Alnigi Cossio, il cav. ufficiale Gaetano Pietra e il cav. Gaetano Biasutti.

Mons. Alnigi Cossio fu nominato verso la fine del 1914 Uditore presso la Delegazione Apostolica di Washington; posto importantissimo e delicato; posto — come dicono in gergo burocratico — di carriera, poiché da quello l'egregio Monsignore ha la via aperta per diventare — e glielo auguriamo — Delegato, Nunzio, Cardinale. Ebbene, nei cinque anni che copre quella carica, egli s'è saputo guadagnare interamente la stima e la fiducia del Delegato S. E. mons. Giovanni Bonzano non solo, ma la stima e la fiducia di tutto l'Episcopato americano, tra il quale non mancano le persone colte e soprattutto esperte. Nella passata estate, S. E. mons. Bonzano fu in Italia e per quattro mesi, nella sua assenza, resse la Delegazione mons. Cossio, trattando direttamente tutti gli affari ecclesiastici con Roma, con gli Stati Uniti e col Messico — dimostrandosi un accorto diplomatico. Modesto, riservato, democratico, gran lavoratore, possiede in grado eminente le nostre buone qualità friulane, che lo rendono simpatico nelle sfere ecclesiastiche, e anche nelle sfere, diremo, mondane. Ha perciò antichevoli relazioni coi principali uomini politici degli Stati Uniti; e amichevoli relazioni ebbe con la famiglia del compianto Ambasciatore Macchi di Cellere, il quale morì sulla tavola operatoria stringendo la mano al caro messignore e dandogli, per così dire, l'addio con un ultimo sguardo.

Ma tutto ciò può interessare l'ambiente religioso. Ciò invece che interessa l'ambiente intellettuale, sia religioso che profano, è il sapere che mons. Alnigi Cossio ha già portato un prezioso contributo al sesto centenario dantesco, che si celebrerà l'anno venturo, con la pubblicazione — in inglese — de *Il Canzoniere* di Dante. Il modesto monsignore chiama il suo lavoro «a contribution to its critical edition» e lo dedica agli amatori di Dante «the lovers of Dante». L'opera è divisa in cinque parti: bibliografia, manoscritti, edizioni, prolegomeni e testo del *canzoniere*. Nella prima parte sono citate 53 analoghe pubblicazioni italiane, inglesi e tedesche; nella seconda parte sono studiati 67 manoscritti o codici del decimo quarto, decimo quinto e decimo sesto secolo — che mons. Cossio ebbe la opportunità di esaminare nel suo soggiorno in Italia, in Germania, in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti d'America; nella terza parte sono esaminate 44 edizioni del *canzoniere* comparse tra il 1490 e il 1894 e nel contempo esaminate pure le traduzioni in inglese, tedesco, francese e boemo. Nei prolegomeni — che formano la quarta parte dell'opera — è contenuta una dotta e accurata dissertazione critica e filologica dell'autore intorno al *canzoniere* e alle varie poesie di cui è composto. Il testo del *canzoniere* poi, che egli pubblica nella quinta parte, è conforme all'autorevole manoscritto del XIV secolo attribuito a Patrarca e che ora si conserva nella libreria di Manchester in Inghilterra. La pubblicazione di Mons. Cossio, fatta in un inglese accurato e in edizione di lusso, è stata accolta molto favorevolmente dagli amatori americani — e sono molti — di Dante; e se è vero, com'era corsa voce nei giornali, che il nostro governo presenterà i migliori studi fatti su Dante in occasione del prossimo centenario, certo lo studio di Mons. Cossio sarà premiato.

E veniamo a un altro friulano: al cav. Gaetano Pietra. Parlare della sua persona — cioè del suo carattere schietto, sincero, aperto, gioviale — torna perfettamente inutile nella nostra Provincia dove egli conta tanti amici quanti ha conoscenti. Diciamo invece della sua opera.

Appena scoppiata la guerra, il Governo scelse — e questa volta fu davvero felice nella scelta — il cav. Pietra, allora addetto al Ministero d'Agricoltura, per provvedere di vetovaglie il paese. E dopo averlo mandato in missione straordinaria a Parigi e a Londra; dopo averlo avuto per cinque mesi in Spagna onde risolvere la crisi specialmente degli olii che cominciava a farsi sentire, vista l'abilità rara con cui sapeva assolvere gli impegni affidatigli — lo mandò sul principio del 1917 negli Stati Uniti quale delegato speciale dei Ministeri di Agricoltura e degli Approvvigionamenti. In altre parole: quando il Governo conobbe la necessità di aprire negli Stati Uniti una succursale di questi due Ministeri, ne affidò la direzione al cav. Pietra.

Negli Stati Uniti l'acquisto del materiale di guerra era stato affidato al generale Pozzi, la cui opera fu — giustamente o ingiustamente — assai criticata nel Parlamento e nella stampa. Al Senato portò anzi la questione il nostro senatore Conte Savorgnan di Brazza. L'acquisto del carbone era stato affidato al comm. Quattre. L'acquisto dei viveri venne completamente affidato al nostro cav. Pietra. Il quale aprì tre uffici: uno a Washington, l'altro a New-York e il terzo a Chicago con 70 impiegati, di cui tre soli ufficiali del R. Esercito e gli altri scelti tra la colonia italiana che durante la guerra dimostrò un patriottismo disinteressato; così che quegli impiegati — sotto l'abile direzione del loro capo — fecero il lavoro che fecero i 700 impiegati del Governo francese e i 2000 impiegati del Governo inglese. Lavoro enorme che tradotto in cifre significa l'acquisto, con relativa spedizione, di sei milioni quaranta un mila tonnellate di derrate varie e di carni per un valore complessivo di *seicento trenta milioni* di scudi, pari — col cambio odierno — a oltre *otto miliardi* di lire.

Il cav. Pietra acquistò anche, per conto del Governo, gli 800 trattori con relativi aratri, alcuni dei quali lavorano nel nostro Friuli. Disgraziatamente il Governo non assecondò in quest'affare le vedute del cav. Pietra. Egli, prevedendo che tra noi sarebbero mancati i tecnici per operare queste macchine agricole, aveva ottenuto dal Governo Americano 200 soldati esperti da mandare in Italia; ma il nostro Governo gli fece sapere che non abbisognavano. Perciò i 200 soldati agricoltori, accaparrati dal cav. Pietra, furono accolti a braccia aperte dalla Missione francese, la quale l'inviò in Francia. Conseguenza: il miserrimo risultato ottenuto tra noi con le macchine agricole, come a suo tempo fu rilevato nella stampa.

L'abilità del cav. Pietra, nel disimpegnare il suo ufficio, si dimostrò soprattutto nei domini del disastro di Caporetto, quando l'Italia si credette perduta ed era perciò scossa la fiducia del governo e dei produttori americani. In quella penosa circostanza il cav. Pietra seppe condurre le cose in modo da ottenere tuttavia per l'Italia gli stessi trattamenti usati con l'Inghilterra e con la Francia. Anzi nei momenti di maggiore incertezza, egli riuscì a ottenere l'aiuto del governo e dei produttori canadesi; cosa che rialzò subito la fiducia verso di noi tra gli americani.

Non sappiamo se, nei tempi che corrono, questo che stiamo per dire torni a onore del nostro comprovinciale. Fra le centinaia di Italiani andati in missione negli Stati Uniti per conto del Governo durante la guerra il cav. Pietra è stato certo uno di quelli che si ricordarono di essere là per servire la Patria e non per servire se stessi, speculando sulla posizione o cercando quei tanti divertimenti che una New-York, per esempio, può of-

frir a tutti gli ospiti. Nel trambusto vertiginoso della vita americana, conservò la vita paesana — sobria, corretta, dignitosa e soprattutto operativa. Perciò riuscì a tutti simpaticissimo, specialmente ai magnati industriali americani, dei quali è divenuto amico.

I governi dell'Intesa hanno saviamente apprezzata l'opera del cav. Gaetano Pietra. Di fatti, il Belgio lo ha nominato ufficiale dell'Ordine di Leopoldo; Francia e Inghilterra l'hanno già proposto per una onorificenza; e l'Italia lo ha nominato — non ancora quarantenne — Ispettore Superiore del Ministero dell'Agricoltura, posto che — avendo compiuta la sua importante missione negli Stati Uniti — andrà fra breve a occupare.

Il cav. Gaetano Biasutti. E diciamo due parole del nostro terzo comprovinciale che negli Stati Uniti s'è fatto onore: il cav. Gaetano Biasutti.

Qui ci troviamo davanti a «enfant prodige» per dirlo alla francese. Trentatré anni di vita e quindici anni di pratica bancaria passati nei maggiori istituti di credito in Europa: Credit Lonnais a Parigi, Commerz und Disconto Bank a Berlino, Banco Espanol del Rio de la Plata ad Amburgo, Londra e S. Sebastiano nella Spagna. A 23 anni direttore della Banca Italiana di Sconto a Salerno, a 20 anni direttore della Sede di Firenze, nella stessa Banca. Parla e scrive correttamente l'italiano, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo, e — quando vuole, ciò che ama spesso specialmente nel parlare — il friulano.

Nel novembre 1918 fu mandato ad organizzare l'Italian Discount Trust Company a New York. Banco che agisce come filiale autonoma della Banca Italiana di Sconto. E' difficile immaginare che cosa sia il mercato finanziario di New York che controlla

ora, si può dire, gli affari di tutto il mondo. E pure il cav. Biasutti capitò in quel gran mondo bancario con la disinvoltura con la quale annualmente, nei mesi di vacanza, capita nella sua S. Daniele. Dopo poche settimane era divenuto come si suol dire padrone del campo.

Fece più che conoscenza, amicizia coi migliori banchieri della Metropoli americana; piantò nuovi uffici, chiamò nuovo personale, lanciò la «reclamazione», — freddo, calcolatore, attivo. Dopo dodici mesi di vita la sua nuova Banca contava oltre *venti milioni* di dollari di depositi — pari a oltre 200 milioni di lire italiane al cambio attuale. Cifra che più della penna dice delle grandi simpatie da lui subito acquistate nella colonia italiana e nel mondo finanziario americano.

Nell'autunno passato prese parte al Congresso internazionale dei finanzieri, che si tenne in Atlantic City e la sua parola, per conto dell'Italia, venne sempre ascoltata e apprezzata.

Nel luglio scorso l'assemblea generale degli azionisti della Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali — Società fondata nel 1862 — deliberò: primo, l'aumento del capitale sociale portandolo a 400 milioni di lire; secondo, la trasformazione dell'azienda in un potente Istituto di Credito con filiali in tutta l'Italia e all'Estero. E di organizzare questo potente Istituto, la stessa Assemblea incaricò il cav. Biasutti, nominandolo Direttore Generale con lo stipendio — è un inno — di 200 mila lire all'anno. E' proprio il caso di dire: così giovane e così presidente!

Personalità spiccate e rispettabili ne abbiamo dunque tra i nostri friulani. Solo, per trovarle, non dobbiamo limitarci a cercarle unicamente tra i colonnati del caffè Doria.

## CRONACA PROVINCIALE

Per gli affitti negli anni agrari 1917 - 18 - 19

Nelle Terre Liberate

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Il giornale «Il Friuli», nel numero 43 del 19 febbraio corrente, pubblica un violento articolo del signor Tessitori Tiziano sull'inqualificabile agire delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per gli affitti negli anni agrari 1917 - 18 - 19 nelle Terre Liberate. Duolmi che l'articolista non dimostri tutta quella serena obiettività che, nella trattazione di così delicate ed importanti questioni, non dovrebbe mai venir meno specialmente quando si ignorano gli elementi che hanno determinato una data linea di condotta.

Ad ogni modo, mi affretto a rispondere per quanto riguarda la Cattedra della Provincia di Udine.

Il Ministero delle Terre Liberate si rivolgeva nei primi periodi della liberazione, e cioè parecchi mesi fa, al Direttore della Cattedra per interpellare sulla opportunità o meno di emanare speciali provvedimenti diretti a regolare uniformemente i rapporti fra coloni e proprietari nella liquidazione degli affitti. Lo scrivente, in una prima risposta al Ministero, dichiarò di ritenere necessario, data l'importanza del quesito, di sentire le maggiori personalità agrarie della Provincia in una adunanza da convocarsi appositamente. L'adunanza infatti ebbe luogo a Udine, e i convenuti ritennero unanimi di non vedere la necessità dell'intervento di Stato per decidere i possibili contratti fra proprietari e coloni in conseguenza dell'invasione. Ciò in considerazione che nella nostra Provincia veri contrasti, fine allora, non si erano manifestati, mentre era generale convincimento che le eventuali questioni si sarebbero facilmente appianate, non appena si fosse effettuato il sollecito e pieno risarcimento dei danni.

L'adunanza rilevava che l'intervento di Stato, specie nei conflitti la cui risoluzione trova sede più adatta e naturale nell'ambiente locale, è tutt'altro che desiderabile, come è già dimostrato da lunga esperienza, quando fra le parti interessate non manchi lo spirito di conciliazione.

Dell'adunanza e delle sue conclusioni fu dato resoconto sui giornali, e nessuna voce di protesta, nessuna obiezione fu da alcuno sollevata.

Da ciò la risposta data dalla Cattedra di Udine, non diversa (secondo quanto rilevato dalla comunicazione del Ministro all'on. Fantoni), da quelle delle altre Cattedre delle Terre Liberate, sebbene il signor Tessitori, non so con quali elementi di fatto, affermi che la causa del mancato provvedimento spetta a noi soltanto.

Riguardo alla seconda parte dell'articolo del signor Tessitori, tutti sanno che la Cattedra Ambulante di Agricoltura è un organo tecnico al di sopra degli interessi singoli e di parte. Non è mai stata, non è, non potrà essere mai al servizio di determinate classi. Le nostre porte sono aperte a tutti coloro che vogliono ricorrere all'opera nostra senza preconcetti e senza partiti presi. Noi cerchiamo cooperatori in ogni campo e ci mettiamo a disposizione di tutti, pur di conseguire una maggiore e più efficace azione di propaganda rivolta all'aumento della produzione, alla sollecita ricostituzione economico-agraria della Provincia, al benessere delle classi agricole.

Marchettano  
Dirett. della Catt. Ambul. di Agricoltura  
MOGGIO UDINESE

Manca lo zucchero. Il vagone di zucchero destinato alla popolazione del Canal del Ferro per il mese corrente, spedito il giorno 24 gennaio da Rovigo, ancora non è arrivato. Intanto la popolazione è priva affatto del prezioso alimento, con grave disagio specialmente dei bambini dei vecchi e dei numerosi ammalati. Per quante ricerche siano state fatte anche da parte delle Ferrovie dello Stato, non si è riusciti a trovare dove il vagone sia andato a finire. La popolazione protesta ed ha ragione. Sappiamo che l'Amministrazione Comunale ha ripetutamente interessato la R. Intendenza di Finanza a voler in qualche modo provvedere di urgenza. Speriamo che qualche cosa si riesca ad ottenere.

Servizio trasporti. Per domenica 22 corr. è indetta una riunione in Municipio per deliberare circa l'istituzione di un servizio di autoveicoli per il trasporto passeggeri e merci

dalla Stazione Ferroviaria al Capoluogo, e possibilmente anche per il Canal d'Aupa.

L'argomento è per Moggio di vitale importanza e sarebbe ora che in qualche modo venisse risolto vantaggiosamente per tutti.

Si tratterebbe di costituire una Società per Azioni, la quale verrebbe ad assumersi il trasporto merci e passeggeri usando autoveicoli e camion. Dai dati raccolti sul movimento passeggeri e merci risulta che la nuova azienda darebbe anche un discreto reddito.

Facciamo voti che tutti i signori invitati per la riunione di domenica interverranno alla seduta animati di buona volontà ed a fermezza di propositi, in modo da poter venire presto ad una soddisfacente soluzione del problema. Il criticare sistematicamente tutte le buone iniziative porterà a non concludere mai niente di buono.

## La figura di Ernesto Marchiori L'ultimo arrestato per il delitto di Povoletto

Durante le relazioni da noi pubblicate sul raccapriccioso delitto di Povoletto, più volte parliamo di un terzo «innominato» compagno del Benfenati e del Bonfiglio, e ne parliamo sorvolando, e lasciando facilmente capire, come essendo egli latitante ancora, e attivamente ricercato, fosse prudente non solo non farne il nome, ma neppure accennare alle responsabilità che egli, secondo le ammissioni dei complici, avrebbe avute nell'atroce misfatto.

Però, abbiamo riprodotta la notizia del suo arresto per opera dei carabinieri, avvenuto a San Pietro di Legnana. Egli è certo Ernesto Marchiori di Merlino d'anni 24, giovane ritenuto al suo paese di buona fama, tanto che il suo arresto ha non poco meravigliato.

Chi è il Marchiori?

Ce lo dipinge la estesa di Paderno, Anna Petri in Michelutti, colla quale il giorno che precedette l'arresto di lei, parliamo lungamente.

L'Ernesto Marchiori era un buon giovane — veramente notiamo per incidenza che la Petri dipinse tutti i suoi pensionanti, anche se coinvolti nella banda per un verso o per l'altro, come ottimi giovani, e in modo speciale il Benfenati — un buon giovane che noi conoscemmo da quando era soldato automobilista nel parco vicino. All'epoca che andò in congedo, anziché ritornare al proprio paese, preferì fermarsi in Friuli, e trovò occupazione in un garage, a Tricesimo. Ma, secondo lui, non era ben retribuito; e benché lavorasse da mane a sera, non giungeva a sbarcare il lunario. Veniva già il sabato da Tricesimo e si fermava da noi fino alla domenica sera. Egli mi ripeteva spesso: «Non si può tirare avanti così, signora Anna...». Ed alle mie parole di incoraggiamento a perseverare soggiungeva: «Aspetto ancora un poco, e poi me ne ritorno a casa, perché vedo che non c'è proprio nulla da fare.

L'ultima volta, quando ritornò?

Ritornò da Tricesimo nel sabato, e poiché conosceva tanto il Benfenati quanto il Bonfiglio, i quali erano giunti proprio da me in quei giorni, s'uni a loro.

La sera del delitto

Stando sempre alle parole della Anna Petri il cui racconto è molto differente da quello che risulta dalla confessione del Bonfiglio — il Marchiori avrebbe passato il martedì notte nell'osteria.

Il Benfenati e il Bonfiglio — ella dice uscirono alle 19, né più il rividi. Il Marchiori, invece, si fermò nell'osteria. Verso le 21 uscì e rimase assente una mezz'ora circa, e quando rientrò mi chiese se fossero giunti i suoi compagni. Alla mia risposta negativa rimase ad attenderli sino alle 22.30. Io avevo sonno e lo lasciai verso quell'ora che li aspettava. Nel domani, alle 6, seppi che i due non erano ancora rientrati. Il Marchiori già alzatosi da letto prese un caffè con me.

Durante tutta la settimana fece sì può dire, vita in comune con il Benfenati e il Bonfiglio e nei venerdì si trovava nell'osteria quando giunse lo Zorzi accompagnato di altri due signori per chiedere in restituzione le 12000 lire pagate in acconto sulla Fiat 12.

Il Marchiori stava seduto accanto al fuoco, lasciando parlare al Benfenati appariva assai preoccupato, e quando l'Anna Petri gli chiese:

Chi sono quei signori? Li conosce lei? accennò limitatamente col capo di sè, e aggiunse di non saper cosa avessero voluto dal Benfenati, il quale lui pure appariva assai agitato.

Partiti i tre «signori» uscito il

## PRECENICCO

Particolari intorno al suicidio

19. — Intorno al suicidio della povera peggiora Teresa Rassatti vedeva Zamarian d'anni 38, di cui la mia affrettata cartolina d'oggi, vi mando alcuni particolari pietosi: il marito della povera donna è morto in guerra. Ella, già debole di mente per la malattia che l'affliggeva, si conturbò vieppiù. Stamane verso le 5 si alzò ed uscì. Dormiva in camera assieme a due figliuolini. La madre di essi vista la mamma uscire all'ora, la seguì piangendo. Ella, però, demente si fermò, aspettando che la letta e si diede a battere, costringendola così a ritornare a casa.

E come fu sola andò dritta al passo affrettato al fiume e si gettò a capofitto, trovando nelle fredde limpide acque la morte.

Benfenati e il Bonfiglio, il Marchiori faceva tutto fagotto, e diceva di ritornare a casa propria, avendo veduto o comprese che la vita qui gli riusciva impossibile.

La figura del Marchiori nella confessione di Bonfiglio

Come ricorderanno i lettori, sin dal prim'giorno in cui si seppe la verità sui cadaveri trovati nei pressi di Povoletto, si parlò di un terzo individuo dai capelli rossi con soprabito con la martingala, e dal berretto a visiera individuo ch'era stato veduto nella sera al caffè Tomaso assieme al Giordano Gabbia.

Chi fosse questo misterioso individuo, non era mai stato possibile di sapere. A lui, sconosciuto allora, si attribuiva una parte principale nel feroce delitto. Lo sconosciuto era precisamente l'Ernesto Marchiori, che fino a ieri, benché non conosciamo il nome, restò sempre «l'innominato». Ma lasciamo la parola al Bonfiglio.

Entrai nel caffè assieme al Marchiori — confessò lo scagurato. — E mentre egli si fermava nella sala del banco, io mi spingevo nel retrobottega. Più tardi, quando uscì col Ferrari, dissi al Marchiori di recarsi a Paderno, e di attendermi colà.

Difatti, avuta la prima macchina, mi recai dal Michelutti, e consegnai l'automobile al Benfenati e al Marchiori dicendo che si recassero al bivvio di Colugna dove li avrei raggiunti con la seconda macchina, come difatti avvenne.

Quando palesai loro che avevo dovuto uccidere, il Marchiori fece un gesto disperato, quindi uscì in una imprecazione. Non volle seguirci a San Daniele, ma ritornò a dormire nell'osteria. Nel domani ci trovammo ancora, e venne egli pure a San Daniele e si occupò col Benfenati della vendita.

Il mercoledì sera, cenammo tutti assieme, nell'osteria Michelutti, quindi ci ritirammo tutti a dormire in una medesima stanza.

Prima di coricarci, il Benfenati disse:

«Ragazzi, i denari sono qua, e levate le 12 mila lire fece la spartizione. Al Marchiori toccarono L. 2500. Quando, nel venerdì, vidi i signori che dovevano acquistare la macchina, e il Benfenati mi informò che volevano indietro i denari, e stornare la compera; restituii le 2500 lire che avevo ricevute, mentre il Marchiori rifiutò di dar indietro la sua parte.

Intanto che noi due, il Benfenati ed io, ci recavamo prendere la Fiat zero, il Marchiori si congedava da noi, né più lo rividi.

Il Marchiori a Udine

Con traduzione, speciale, ieri sera è arrivato da Legnano, accompagnato dai carabinieri, l'Ernesto Marchiori. Alla stazione era pronta la carrozza carceraria, che lo trasportò al carcere.

Tutti gli arrestati per l'atroce misfatto, e per l'associazione a delinquere specializzata per i furti e la vendita di automobili ed autoveicoli sono stati messi in celle separate e vigilate in modo speciale.

Il giudice cav. Cavarzerani ha iniziata l'istruttoria, che sarà condotta con la maggior rapidità consentita dalla mole di indagini che ancora rimangono da compiere.

Da due giorni è cominciato l'interrogatorio del Bonfiglio, interrogatorio inconstanziale, m'innuozioso, senza però contestazioni.

Stamane è stato ripreso e continuata tutta la giornata, sino a tarda ora, il Bonfiglio, la prima volta, dinanzi al giudice, ha dato in un diretto piano; quindi ha fatto una implacabile accusa contro il Ferrari, ripetendo la stessa confessione alla quale noi

abbiamo assistito e che il lettore già conosce. Nuove circostanze sarebbero venute alla luce; ma essendo il periodo d'istruzione giudiziaria, non ci è consentito parlarne.

Dopo il Bonfiglio, verrà probabilmente sentito il Benfenati e quindi gli altri uno a uno: ultimo, il Ferrari, cioè solo quando si saranno raccolte dai singoli componenti gli elementi per le eventuali contestazioni.

Il Ferrari dopo il primo istante di abbandono al quale abbiamo accennato e che lo sorprese appena andato in carcere, è tornato alla consueta indifferenza. Il Rossi, il terzo chauffeur della Deputazione, continua a proclamarsi innocente di tutto.

Il Bonfiglio afferma essere sua convinzione, che il Marchiori non sapesse del delitto, che si doveva commettere. Con l'arresto del Marchiori, si può dire, che l'intera banda dei mafiosi è stata assicurata all'autorità giudiziaria, la quale sta ora assodando le responsabilità a carico di ognuno.

Se, qualche altro arresto potrà essere di coivolto o in furti precedenti nei tentativi di vendita dalle loro mani; come anche potrebbe essere qualcuno degli arrestati fosse dimesso dal carcere.

Merito principale di questa veramente brillante, e rapida operazione, che rimarrà negli annali dell'ufficio come una delle meglio riuscite, spetta al vice commissario di P. S. dott. Marotta, il quale con una intelligente opera, che gli fa onore, ha saputo in meno di due giorni arrestare i principali colpevoli, dei quali era ormai sulle tracce ancora prima della denuncia dello Zorzi.

I suoi superiori mostrarono già di apprezzare la rara perspicacia e la zelante ammirabile operosità da lui dimostrata — e la cittadinanza a lui tributa vera riconoscenza.

E non va dimenticato neppure il maresciallo dei carabinieri sig. Banzì, il quale subitaneamente, fin dal primo giorno, aveva trovato e seguita una pista buona, che avrebbe certamente condotto — sebbene con rapidità minore, alla scoperta del colpevole.

Al vice commissario di P. S. dott. Marotta, e al maresciallo Banzì le nostre congratulazioni, e il plauso concorde della cittadinanza, che guarda con gratitudine anche a tutti gli agenti e ai militi — loro cooperatori devoti e instancabili.

Siano questo plauso, questa gratitudine, assieme alla soddisfazione di avere compiuto con fortuna il proprio dovere, il più ambito dei premi.

« Trattenuti » Era naturalissimo (e crediamo di averlo già rilevato) ed, efferatezza del delitto, gli incaricati di vegliare alla sicurezza pubblica, questa e carabinieri — nulla trascurassero per giungere alla scoperta degli assassini, reclamata dalla esecrazione dei cittadini tutti; ed era naturale che le prime affannose ricerche se si facessero nella cerchia degli amici delle vittime, o di coloro che avevano con esse avuto qualche rapporto, o di coloro infine che avevano avuto rapporti con i presunti briganti. E ciò tanto più che il delitto — fatto a mano che se ne venivano conoscendo i particolari — assumeva sempre più netta e recisa la figura di un delitto premeditato e ordito mediante complotto.

E parecchi furono i « chiamati » alla pubblica sicurezza ed anche trattenuti — chi un giorno, chi due ed anche più. Tremendo, del delitto, ed efferabile e perpetrato con una preparazione e una persistenza diabolica; e si doveva perciò esercitare una pronta fulminea ricerca. Non dovevano i ribaldi sfuggire. E fortunatamente, non sfuggirono; e la giustizia punitiva compirà il resto.

Ma altrettanto doveroso è di mettere in rilievo il nome di coloro che furono trattenuti solamente per le precauzionali necessità della prima istruttoria. Ne vennero ieri quattro. In ufficio, i signori Umberto Ferruggia, Vittorio Del Conte, Giulio Cecchi, Giuseppe Gregorin.

« Noi siamo giovani onorati — ci dissero — che hanno bisogno della stima di tutti perché abbiamo bisogno di creare un avvenire, con il nostro onesto lavoro. Siamo galantuomini che possono andare con la fronte alta dappertutto e in qualunque società. Per questo protestiamo energicamente contro chiunque abbia elevato il menomo sospetto sul nostro conto... »

Noi cerchiamo di persuaderli che, molto probabilmente, non già per sospetti di sorta, essi furono invitati e interrogati dalla Pubblica Sicurezza; ma per la necessità che questa aveva, anche per corrispondere al senso di esecrazione della cittadinanza tutta, di estendere e intensificare le sue ricerche.

Lo comprendiamo — insistevano essi. — Anche noi, che l'effervescenza del nostro non meno della cittadinanza, abbiamo in esecrazione, anche noi lo comprendiamo. Ma, intanto, abbiamo dovuto padre di infante chiamate, e con noi patirono le nostre famiglie... »

« Noi siamo galantuomini e al pari di ogni altro cittadino, abbiamo diritto di essere trattati come tali... »

« E nessuno ne dubita — rispondemmo. — Tanto è vero che loro non furono mai dichiarati in arresto, che furono anzi rimessi in libertà non appena questo fu possibile; il che vuol dire che sul loro conto non esiste il menomo sospetto... »

Il Caffè Tomaso riaperto... Caffè Tomaso?... Era stato chiuso?... Chiuso, per motivi d'ordine pubblico. — Il Caffè Tomaso?... il tradizionale modesto Caffè, quando, come il suo fondatore, che guardò serenamente ancora in effigie, dall'alto della parete, i clienti vecchi superstiti ed i nuovi? Il Caffè che non ha mai dato motivo a critiche, ma tutto al più a qualche onesta burla fra onesti avventori? Il caffè dove non si ebbero a lamentare neppure le più innocue mancanze?...

— Precisamente quello. — Ma che motivi d'ordine pubblico?... — Ecco: vi si trovarono qualche sera, gli automobilisti della Deputazione, assieme a coloro che si barabramente li assassinaron: dunque, un luogo da scomparto, un luogo da ritrovi sospetti... — Ah caro voi, non fatemi ridere!...

Ma se vi si trovavano tutte le giornate e tutte le sere delegati e agenti della Sicurezza pubblica e ora anche agenti investigativi e carabinieri da quando i carabinieri hanno sostituito le guardie!...

— Eppure... Così portano i regolamenti; e, si sa, i regolamenti bisogna applicarli... La chiusura rappresenta quel che si dice la punizione dei locali. E non si processavano le bestie una volta? e il popolo non demoliva le case?... I regolamenti!...

— Io m'inchino a S. M. il Regolamento; ma contuttociò, nessuno mi toglie dal capo che l'applicazione, se mai vi fu caso di risparmiarla, questo era. Chi avrebbe potuto sospettare che si ordissero complotti infami proprio in mezzo ai tutori della pubblica e privata incolumità? o non dovevano, se mai, invigilare essi, questi ultimi, e carpire i segreti del complotto?... Invece, apprendemmo che il Ferrari, colui che apparisce ancora il più scellerato macchinatore ed esecutore del complotto, lo vediamo nella sera del delitto tornare dopo il duplice assassinio nel Caffè a pagar da bere agli amici, fra cui taluni carabinieri?...

— Se il povero Sior Tomaso tornasse, avrebbe proprio ragione di lodare i « tempi andati »!...

Il delitto a Porta Ronchi? Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

MOIMACCO. Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

Un altro delitto?!

21 (per telegramma) Stamane è stato trovato il cadavere di certo Alfredo Ambrosano. Dalle prime indagini, pare trattarsi di un delitto. Si attende il Pretore di Cividale, per le constatazioni e le indagini del caso.

Trattasi dell'avv. Marchesano 21 (Per telegramma da Cividale) L'avv. Marchesano del gen. Milit. fu trovato cadavere questa mattina nel pressi del municipio di Moimacco. Non conosco le cause.

Fino alle 12 non avvennero ulteriori notizie quindi non possiamo dire se trattasi di errore nella trasmissione telegrafica per il divario dei nomi. (n. d. r.)

PALMANOVA. Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Un nostro egregio concittadino, avv. Guglielmo Bearzi, il Ministero per le Terre Liberate ha recentemente conferito un diploma di benemerenza per la patriottica ed efficace opera da lui spiegata a favore dei profughi di guerra.

Chi sa e ricorda l'avv. Bearzi che fu a capo dell'amministrazione comunale durante l'anno terribile e anche per alcuni mesi dopo la liberazione, fino al ritorno degli amministratori profughi; chi sa e ricorda come, in mezzo a difficoltà tremende, egli seppe essere non solo di efficace aiuto alla scarsa popolazione rimasta, ma anche ai profughi del Piave qui riparati, non può non accogliere con il più vivo compiacimento la notizia di questo atto col quale il Ministro riconosce i meriti del nostro egregio concittadino. A lui mandiamo le nostre più vive congratulazioni.

Un diploma di benemerenza.

Amici di tutti — Un affar serio, in questi tempi... borganji, ad essere « amici di tutti »; ad anche a proclamarsi « amici di tutti »; può saltar su un pus o un pipì, a pretendere tutta la nostra amicizia per lui solo. chi è con « tutti » non è con « noi » e chi non è con noi è contro di noi — gridano tutti e ciascuno... Eppure, gli « amici di tutti » ci sono. E noi passiamo anche una lieta ora con essi, e abbiamo augurato che il loro numero — poiché il primo nucleo si è formato — vada crescendo, così da abbracciare tutti e da ricostituire una volta, quella tranquilla onesta e lieta convivenza di cui si godeva quando erano « tutti amici » ed « amici di tutti ». Passammo una lieta ora « Alla Lombardia », il cui conduttore è appunto uno degli « amici di tutti » una fraternità completa, una fraternità cordiale e simpatica. Né tace la voce del cuore, fra gli « amici di tutti »: anzi, la Società iniziava la sua vita con atti di beneficenza, e altrettanto si propone per l'avvenire; onde la strada ch'essa percorrerà (sia pur lunga) sarà fiorita anche di buone opere. Fra giorni, la Società « amici di tutti » si radunerà di nuovo, per un fraterno gioviale riconoscimento dei propri soci: auguriamo che diventino col tempo tanti e tanti da rendere necessario lo speciale saluto di riconoscimento, perchè tutti si conoscano quali consoci della Società « amici di tutti ».

Beneficenza a mezzo della Patria

La spettabile famiglia Basevi, ad onore la memoria del compianto ingegnere Sergio Basevi, ci ha rimesso la somma di lire 3000 affinché le erogassimo a favore delle seguenti istituzioni:

Mutilati di guerra Sez. di Udine L. 1000  
Orfani di guerra » 500  
Congregazione di Carità » 500  
Scuola di famiglia » 500  
Casa di Ricovero » 500

Avvertimento interessante

La Camera di Commercio ci comunica: il bollo dell'applicazione della tassa di rinvolto della vendita degli oggetti di lusso e comuni non esonerà i commercianti al minuto dal l'obbligo di presentare all'Ufficio del Registro, entro il 29 corr. la dichiarazione o denuncia (in carta libera e in doppio esemplare) degli oggetti stessi. E poiché tale dichiarazione dovrà valere anche per l'imposta di produzione dei tessuti di lusso e dei guanti, i commercianti suddetti sono tenuti a indicare, nella denuncia sopra accennata, anche le specie di prodotti soggetti all'imposta di produzione sui tessuti di lusso e dei guanti, di cui fanno commercio, tenendo presente che non è obbligatorio indicare la quantità, dovendo l'imposta su queste rimanenze essere liquidata globalmente e in via transattiva.

DAMIGIANE

Vuote usate, gli contenenti vini o liquori, acquistansi se in buono stato dalla Distilleria Agricola Friulana Caneiani e Gremese — Udine, Viale del Ledra N. 20.

Arturo Luigi fu stampato giovedì il nome va corretto in Arturo Luigi, quale offerente lire 5 alla Dante Alighieri per iscriverne fra i soci perpetui il nome dell'ing. Sergio Basevi.

Un testimone importante

Si fece invece strada il dubbio che l'infelicitissimo Tamaroli sia rimasto ucciso in rissa, da soldati, i quali sono ora attivamente ricercati.

Raccontammo ieri di un ferroviere che vide un gruppo di soldati azzuffarsi, e udì la frasetta: — Dammi la rivoltella, se no te sbaro... Questa scena fu veduta, e la stessa frase fu sentita da un altro testimone, certo Ascanio Scarabelli, un giovanotto; ma egli, che sembra piuttosto diffidente, fa una deposizione poco chiara, e non dà come si sarebbe potuto aspettarci, indizi preziosi o quanto meno sufficientemente attendibili.

Lo Scarabelli, interrogato, ha uno slancio di lirismo che commuove. Egli ha assistito alla scena, avrebbe voluto inseguire gli uccisori contro i quali ebbe un'onda di sdegno fortissimo, ma ebbe paura, e preferì avvicinare il morto.

« Io sento — esclama — una certa vocazione al poliziotto... Mi son sempre goduto del racconto di questo genere... e me ne intendo io... Occorrerebbe girare tutte le caserme, vedere soldato per soldato: io li conoscerli... Così prenderebbero, sicuramente, gli assassini... »

« Mettendo il grano di sale sulla coda — aggiunge uno dei presenti — Ad ogni modo il povero ragazzo fa questa narrazione... »

« Ieri sera, verso le undici, uscì di casa per recarmi a prendere del tabacco. All'angolo di via Ronchi con via Bertaldia, vidi un gruppo di soldati, sul piazzale esterno formatosi col deposito ruderi, i quali sembravano questionare... »

« Quanti erano? »

« Cinque, mi pare, alcuni avevano la mantellina, altri il cappotto. Passò un istante e vidi che i soldati si accaloravano, quindi udii uno di essi gridare: — Dama la rivoltella che te sbaro... — Udì un colpo e un urlo... »

Un delitto a Porta Ronchi

Omicidio preterintenzionale o scambio di persona?!

Sono continuate sino a tarda ora di ieri sera le indagini dei carabinieri e della P. S. per scoprire la verità sull'omicidio avvenuto a Porta Ronchi. Contemporaneamente, si è iniziata pure l'istruttoria condotta dal giudice Taccone, e dal segretario signor Venturini.

Purtroppo, nessun passo avanti finora un fitto mistero avvolge la morte del povero Tomaroli.

Come avviene in simili casi, l'autorità ha voluto conoscere qualche cosa sulla vita del povero defunto per trovare se, mai la causa del delitto in qualche vendetta. Ma anche da questo lato le indagini sono rimaste senza esito felice.

Il Tamaroli, già lo dicemmo, tutti lo dicono un giovanotto ben voluto e stimato, non solo dai superiori che lo avevano chiamato alla furellia del reparto, ma anche dai commilitoni ai quali usava tutte le volte che lo potesse quelle familiarità, che fra camerati saldano vincoli di fraterna amicizia.

Un'altra pista seguita dalla autorità inquerente è stata la gelosia: il chez la femme è sempre la grande guida, nelle ricerche giudiziarie.

Si diceva che certa Cantarutti Maria, domestica nell'osteria Gatti sulla strada Pradamano, amareggiata con un soldato, il quale era geloso del Tamaroli, tanto geloso da minacciarlo di morte, lui e la ragazza.

La Cantarutti dichiarò che mai vide il Tamaroli; la proprietaria dell'osteria Gatti, dice invece che, dai connotati forniti, crede di riconoscerlo in un fornale che venne nell'osteria con il fidanzato della sua domestica circa due settimane addietro, e col quale sembrava in ottimi rapporti. Il fidanzato era sì geloso della Cantarutti e l'aveva anche minacciata; ma per un altro capolare addetto alla custodia di un deposito benzina, verso Pradamano.

E così pure questa pista, appena si cercò di addentrarvi, è svanita.

Qui il ragazzo non si raccapava più: prima dice che fuggirono e tutti, poi afferma che due fuggirono e un terzo cadde. Gli altri due rimasti lo sollevarono e lo portarono a sedere sulla porta di casa del Gini.

Egli allora si sarebbe avvicinato, avrebbe scosso il soldato, e poiché non rispondeva lo lasciò lì, andando a prendersi il tabacco, per il quale era uscito.

Come si vede, la testimonianza concorda con quanto ha raccontato il ferroviere, ma che non porta però alcuna luce.

Una donna che si recava alla stazione ad attendere il marito ricorda perfettamente che, uscita di casa verso le 11, udì sul piazzale della gente che questionava.

Da quanto abbiamo esposto risulta che il povero Tamaroli uscito alle 23 da casa Minen, si sarebbe casualmente imbattuto con alcuni soldati i quali o questionavano fra di loro o vennero a dverbio con lui — non è ancora bene chiarito.

L'omicidio sarebbe quindi avvenuto senza premeditazione e probabilmente fu preterintenzionale.

Vennero fermate anche alcune persone sospette, ma fino a questo momento tutto ci fa ritenere che le indagini non hanno portato l'autorità sulla via giusta.

Potrebbe forse non essere del tutto trascurabile — se si potrà assodare — una circostanza che abbiamo udita, ma della quale non possiamo garantire l'autenticità. Sere addietro, in un'osteria di via Ronchi, il Tamaroli avrebbe avuto un diverbio di giuoco con un altro militare, il quale lo avrebbe minacciato con il parole: — Prima che tu vada in congedo, me la devi pagare... »

Il Tamaroli era prossimo al congedo, per l'appunto.

MECCATI DI OGGI

Piazza Venierio

Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi:

Mele da L. — a L. — al Q.  
Indivia » 110 » 120 »  
Patate » 45 » » »  
Carobbe » 110 » 120 »  
Noci » » » 440 »  
Brodada » » » »  
Fichi » 75 » 80 »  
Aranci » 70 » 80 »  
Spinacci » 160 » 170 »  
Cavoli » » » »  
Radicchio » 340 » 360 »  
Nocchie » » » 440 »  
Broccoli » » » »  
Radici » » » »

Piazza XX Settembre

Fagioli da L. 160 a L. 200 al Q.  
Castagne » 70 » 80 »  
Avena » 75 » 90 »  
Orzo » » » »  
Lupini » 50 » 60 »  
Semi Erba Spagna » 3 » 12 »

Campate e materiale elettrico

Ingresso - Dettaglio  
Sconto speciale agli installatori elettrici - Impianti di luce elettrica ecc. ecc.

Giannetto Penazzi Udine  
Negozio: P. Vitt. Em. Riva del Castello 1

Gaglio e sapone

CAGLIO LIQUIDO ed in polvere per fare formaggio. Nuovi arrivi di vagoni di sapone, giallo e marmorato. Saponi alle Latterie, alle Cooperative di latte, alle Cooperatorie di latte.

ARMANDO DELENDI - Albergo Terazza - Reparto Commerciale - Udine

SAPONI

per bucato delle migliori fabbriche d'Italia. Prezzi convenientissimi. Rivolge a: Ditta MARTINI GIUSEPPE via Gemona N. 13 - Udine.

Per lavori ideali

American Dentist

Via Mercatovecchio, 41 - 1. piano. Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

LO STABILIMENTO CIRIAMI

per la confezione seme bachi da seta. L'azienda di avere l'organizzazione industriale per la produzione del suo Speciale Bigiallo Sferico e bigiallo sferico.

che diedero sempre ottimi risultati. Per commissioni e richieste di rappresentanza rivolgersi direttamente alla sede in VACILE DI SPILIMBERGO (UD. N. 2) Recapito in Udine presso il sig. Ottone Carrara.

la bu...  
Un altro...  
molto...  
proprietà...  
relo; sor...  
e, gli spa...  
rivoltella...  
una bufera...  
tuta sul n...  
mite e g...  
fremer...  
re con pr...  
specialm...  
no, partic...  
no lattac...  
nostro re...  
Il m...  
fondo...  
Aquila...  
rotti...  
Nelle uti...  
no discost...  
vi è il...  
mori Ant...  
no fabbr...  
ala coper...  
trice...  
Da questa...  
in legne...  
unto più...  
vuldi del...  
Dal locale...  
ducono...  
versando...  
gate per...  
in cucin...  
ale. Nel r...  
scala di...  
del pri...  
Dire che...  
fratelli...  
le. Il mag...

# La bufera di sangue imperversa

## Tre ladri riducono in fin di vita il derubato

Un altro gravissimo fatto è avvenuto stanotte. Tre ladri, introdottisi nel mulino dei casali Paparotti che è proprietà dei signori Davide e Antonio, sorpresero dal Davide a ruotolo, gli sparavano contro tre colpi di rivoltella, riducendolo in fin di vita.

La bufera di sangue che si è abbattuta sul nostro Friuli, oltre volte più tempesta e tranquillo, non può che fremere e indurre le autorità ad avere prontezza e con energia — specialmente con prontezza. Ma i particolari del nuovo, gravissimo fatto occorso sul luogo da nostro redattore.

**Il mulino Burello**  
In fondo allo stradone di fuori di Aquileia, vi sono i casali Paparotti. Nelle ultime case della borgata, discosto dalla Tessitura Spetzzi, vi è il mulino di proprietà dei signori Antonio e Davide Burello: un mulino fabbricato lungo la roggia, con una coperta ove funziona la trebbia.

Da questa aia coperta, una porticina in legno mette nel mulino, alquanto più basso del piano stradale, quindi dell'aia stessa che dà sulla strada.

Dal locale del mulino due gradini conducono ad un corridoio che, attraversando due o tre stanze disordinate per uso di ripostiglio, conduce in cucina, l'ultimo ambiente del locale. Nel mezzo del corridoio sbocca una scala di legno, che dà alle camere del primo piano.

Dire che i famigliari abitano la casa dei fratelli Burello e la sorella loro sorella. Il maggiore, è il Davide d'anno 37.

**Ladri in cucina**  
Stanotte, verso la una, egli si svegliò di soprassalto. Aveva udito rumori sospetti. Stette in ascolto. I rumori si ripeterono. Gli sembrò dapprima che fossero grossi topi alle sue orecchie, poi gatti in cucina, poi gli venne che i rumori provenissero dal mulino. Fattosi più attento gli sembrò sentire uno scalpiccio di più persone.

Balzò dal letto — racconta suo fratello, e, infilatosi le mutande, scese. Quando fu nel corridoio, non udì alcuna rumore, ma avvertì una corrente d'aria fredda. Che sia aperta la porta? pensò. Scese nel mulino... era indovinato; la porta che dà nell'aia era spalancata.

Corse sul limitare e vide tre ombre che a ridosso della trebbiatura...  
**Tre spari**  
Davide rimase il sconcertato, tanto che gli sconosciuti sembravano nulla sorpresi della sua apparizione. Momento di tragica attesa... Il vide, passato il primo sbalordimento, uomo forte e non timoroso, alzò, facendo un passo avanti: — Chi siete?... Che cosa volete?... e cosa fate qui?...

— Tre sconosciuti per tutta risposta spararono contro...  
— Udimo tre detonazioni — dice sorella Adele. — E subito dopo, un altro straziante... Aprì la finestra, mandando aiuto... Nella strada verso il mulino, vidi tre individui, che camminavano senza darsi soverchia cura; due accompagnavano a mano un bicicletta per ciascuno; la mia e quella di mio fratello, il terzo aveva involto sotto il braccio.

— E non fuggivano?...  
— Macché!... Andavano a passo normale, come persona cui non preme scapparsene e non abbia timori di nulla.  
Mio fratello Antonio ed io scendemmo giù correndo, e trovammo il povero Antonio che gemeva da far cadere in terra in un lago di sangue...  
E del sangue, noi vedemmo ancora tracce sul terreno dell'aia.  
— Il Davide — riprese la sorella — era ancora in sé quando noi gli eravamo giunti accanto. Egli ci raccontò la scena, e disse che i ladri gli avevano lanciata una bomba.  
— Vi ha egli detto chi erano?...  
— No! Egli non li ha riconosciuti, disse soltanto che dovevano essere borghesi e uno militare...  
Il ferito ben presto perdette i sensi portato di sopra nel proprio letto, attesa che fosse attaccato il cavallo per il trasporto all'ospedale.

**Cosa rubarono**  
Dalle verifiche fatte si poté asserire che i tre ladri, entrarono per la porticina dell'aia, dopo averla scassinata con una leva, che ha lasciato profonda ammaccatura nel punto d'apertura.  
Pratici del locale, si dirgevano subito per il corridoio in cucina, ove trovavano tutti i cassetti senza trovare gran che. Accendevano quindi senza timore d'essere scoperti, la lampada elettrica, e bevevano sei uova sciogliendo i gusci in una pentola vuota. Presero quindi salame, formaggio e vino e fecero un involtino; dopo furono a compagnia con la mano le due biciclette che vi trovarono in cucina.

Inoltre, va rilevato che il bambino Marino Deotti vide ieri sera gironzare in quei pressi due loschi figure. Verso le tre del mattino il povero Davide veniva caricato sopra un carretto e condotto all'Ospedale.

**Il ferito all'ospedale**  
Verso le 4 di stamane, il convoglio col ferito giungeva al nostro ospedale. Il povero Burello era in condizioni gravissime e pronunciava solo poche parole, a stento. Il dott. Battistini lo visitò prontamente e gli rispose: — Ferita d'arma da fuoco con foro d'entrata in cavità sotto il margine inferiore dell'arcata costale sinistra, in corrispondenza dell'ascella anteriore; foro d'uscita alla regione illica destra, 3 cm. al di sotto della cresta illica, con lesione in cavità.

Prognosi riservata.  
Il ferito, dopo il primo esame medico, fu accolto nella sala chirurgica. Le sue condizioni generali durante la notte peggiorarono.

Pronunciò poche parole sul fatto. Disse di aver avvertito rumori non soliti. Scese e uscì nella corte.  
— Ma non avevo fatto cinquanta passi, che mi sentii colpito al ventre... In giornata, se le sue condizioni lo permettono, sarà operato.

### CORTE D'ASSISE

#### Un padre snaturato

Nella udienza di ieri, è continuato alla corte d'Assise il processo contro Luigi Costantini da Tricesimo accusato di omicidio nella persona della figlia Angelina.

Già descrivemmo la scena di sangue seguita il 13 settembre 1916, anche secondo la deposizione del Costantini. In queste due ultime udienze abbiamo assistito ad una sfilata di ben 39 testimoni, i quali supergiti vennero a raccontare le medesime cose: i dissapori cioè esistenti tra padre e figlia, e le scene che avvenivano di sovente in quella povera casa.

Il Costantini aveva imposto lo sfratto alla figlia Angelina, e questa — a detta della teste Maria Bin — dichiarò che se ne sarebbe andata quando il padre le avesse dato tutto quello che aveva dato alla sorella, cioè la somma di lire 600.

— L'Angelina — dice l'ufficiale giudiziario nob. Armando Padernò che esegui la sentenza di sfratto — era una ragazza colerica, ed egli stesso ne avvertì i conoscenti perché l'avessero a persuadere di non continuare col sistema di violenza sin qui usati.

Il Costantini poi, non era il fiore della pazienza e della tolleranza, tanto che soleva dire secondo il teste Buffoni — chi deve comandare in casa mia?...

Povera quella casa, ove v'erano due padroni!... E che padroni... Una sera d'inverno — depone la teste Castellarin Enrica — il Costantini entrato nella camera della figlia levò addirittura le imposte perché non andasse a letto.

E questi lavori e questo male esempio di concordia familiare, erano noti in paese, tanto che il sindaco cav. Giovanni Sbulz s'intromise per indurre padre e figlia a venire ad una transazione.

Ieri si sono esaurite tutte le deposizioni testimoniali, e stamane alle 9.30 ha cominciato a parlare la difesa, avv. Mario Bertaccioni.

### La requisitoria

Stamane parlò prima il procuratore del Re cav. Pezzotti, il quale lungamente disaminò la causa sostenendo la piena colpevolezza del Costantini, e il fine di uccidere.

**Decessi.** — E' morta l'altro ieri una buona donna Giovanna Trevisini in Mercante, rapita innanzi ora all'affetto dei cari. Donna del popolo, di questo conservava le migliori tradizioni friulane di laboriosità e di completa dedizione alla famiglia, che ne piange ora la dipartita.

**Cessava ieri di vivere un onesto operaio: Michele Fontana, d'anni 54, che aveva laboratorio in via Paolo Sarpi. Con una costante laboriosità, e con rettitudine trascorse la vita accattivandosi simpatia e stima da quanti lo conoscevano. I funerali sono fissati per le ore tre e mezza pomeridiane. Alle famiglia, le nostre espressioni di cordoglio.**

**Ustionato dal piombo liquido**  
Al nostro ospedale venivano ricoverati ieri certi Adelchi Crappo d'anni 15, Vicentini Giuseppe d'anni 22 e Vicario Giovanni d'anni 16 da Tricesimo. Essi stavano accogliendo in una pentola dei pezzi di piombo per farne pallini da caccia. L'Adelchi prendeva la pentola con il metallo liquido e lo rovesciava in una catinella contenente altro piombo già consolidato.

Il contatto del metallo nei due stati, solido e liquido determinò uno spruzzo che investì alla faccia i tre giovani.  
Essi furono giudicati guaribili in 15 giorni.

**Catarro dei Fumatori**  
Tossi... Non più, usando Pillole di catrame LOCATELLI

# Ex Ministro ungherese assassinato e gettato nel Danubio

**Budapest, 20.** — E' stato ritirato dal Danubio un cadavere che fu riconosciuto per quello di Semogy, redattore del giornale socialista «Nepzava» assente fino da martedì. Il cadavere porta numerose ferite: l'occhio destro è sfracellato e l'osso nasale è infranto. Gli indizi che si hanno fanno ritenere che Semogy sia stato assassinato lungo le rive del Danubio. E' escluso il furto, considerando che Semogy era povero e viveva della sua professione. Anche Bela Eaezo, altro redattore del «Nepzava» è scomparso da qualche giorno.

Semogy, socialista di tendenze moderate, fu ministro per l'istruzione pubblica all'epoca del governo del Conte Karoly.

L'alto comando dell'esercito, avendo appreso che gli autori dello assassinio erano vestiti con l'uniforme militare, ha ordinato energiche ricerche.

### Le tergiversazioni di Wilson

**impauriscono le condizioni europee**  
ROMA, 20. Il «Giornale d'Italia» ha da Londra:

«Fuori di contestazione che gli Alleati pur volendo affrettare possibilmente la soluzione della questione adriatica, escludendo la possibilità che essa possa rivolgersi senza l'approvazione del presidente Wilson.

La risposta franco-inglese all'intransigente nota wilsoniana esclude la eventualità della applicazione del patto di Londra, nella quale pure gli Alleati, attraverso i temperamenti e le limitazioni e le garanzie date all'on. Nitti, avevano convenuto nella prima fase della Conferenza.

In questi ambienti politici si crede che Wilson replicherà, sostenendo la necessità di riprendere in esame il problema Adriatico sulla base dell'ultimo progetto da esso formulato e dagli Jugoslavi caldeggiato, escludendo quindi non solo la probabilità di una soluzione italiana del problema di Fiume, ma ponendo anche assolutamente il suo «veto» alla applicazione del patto di Londra.

Questa sera si affermava che Trumbic avrebbe risposto ufficialmente alla lettera di Lloyd George, dichiarando che la crisi ministeriale jugoslava e l'intervento di Wilson pongono il Governo di Belgrado nella assoluta impossibilità di rispondere definitivamente alla intimazione degli alleati.

### Nitti affretta il rimpatrio

Roma 20. Il «Giornale d'Italia» nella sua edizione meridiana pubblica un telegramma del suo corrispondente londinese nel quale è detto che pare che l'on. Nitti intenda partire domenica prossima per essere a Roma martedì. Egli farebbe prima della fine del mese delle dichiarazioni alla Camera sulle sue trattative londinesi.

Il ministro Scialoja prenderebbe in questo caso il suo posto alla conferenza.

### ULTIMA ORA

**Le nuove cariche di Poincaré**  
PARIGI, 21. — Poincaré è stato nominato delegato della Francia alla commissione per le riparazioni in sostituzione Lounart. Il deputato Leredu fu nominato sottosegretario per le regioni liberate posto di nuova creazione.

**Le riunioni dei primi ministri**  
LONDRA, 21. — La conferenza dei primi ministri si è riunita stamane e ha discusso la questione turca. Nel pomeriggio avrà luogo altra riunione.

**Un celebre esploratore morto**  
WASHINGTON, 21. E' morto l'ammiraglio Perty celebre esploratore polare.

**Arcangelo presa ai bolscevichi**  
LONDRA, 21. Un radiotelegramma da Mosca dice che Arcangelo fu presa. I bolscevichi abbandonarono la città.

**Domenico Del Bianco, dirett. respon. Tipog. Domenico Dal Bianco e Figlio**

Le famiglie Foni e Primo, riconoscendo ringraziamento sentitamente quanti vollero onorare la salma della Cara Estinta

**Anna Foni**  
Udine 21-2-1920

**Gio. Batta nob. Cigolotti**  
nell'età d'anni 70.

Ne danno il triste annuncio i fratelli Beatrice ved. Colazzi, Giacomo ed Edoardo, la cognata Irma Biasoli ed i nipoti Francesco, Giacomo, Felicità Cigolotti e Nicolina Colazzi.

La presente serve di partecipazione personale.

5. Quirino 20-2-1920

Stamane alle ore 3 1/2 santamente spegnevasi

**Clotilde Foraminì ved. Foni.**

Desolati ne danno l'annuncio il figlio Gino con la moglie Rosina Gregorutti, le figlie Emma e Adele maritata Viale, la sorella Fausta, i nipoti Foni, Viale, Fadelli e Camossa, e i parenti e congiunti tutti che immensamente l'amavano.

I funerali seguiranno domani 22 corrente alle ore 15.30 partendo dalla casa in Via D. Manin N. 9.

La presente sostituisce le partecipazioni personali.

Udine 21-febbraio 1920

### CERCASI

Da importante Ditta industriale della piazza, signorina dattilografa, intelligente, attiva e pratica corrispondenza commerciale.

Le eventuali concorrenti dovranno avanzare richiesta scritta, specificando posti occupati e fornire ampie ed ineccepibili referenze.

Indirizzare A. Z. 2091 presso Unione Pubblicità Italiana. Ritiro corrispondenza 20 febbraio.

Con le concorrenti, che sembreranno effettivamente rispondere ai requisiti richiesti, verranno iniziate trattative dirette.

### AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

**CERCASI VILLINO** o piccola casa in Udine per offerte rivolgersi De Marco Via del Ginnasio 2 Udine.

22 ENNE serio, ottime referenze cerca occupazione in qualità di agente di commercio. Offerte M. 2081 Unione Pubblicità Udine.

**COMMESSO** daziario abilitato disponibile subito. Offerte 2082 Unione Pubblicità Udine.

**LAVORANTE PASTICCIERE** occupato in Gorizia desidera migliorare condizioni. Scrivere Giulio Ronzon casa Menetti Via Carducci 14 Gorizia.

**LO STABILIMENTO PIANOFORTI** Luigi Guoghi Via Posta 10 Udine acquista piani verticali. Si assumono riparazioni complete. Noleggio, vendite cambi, accordature.

La Ditta **G. B. MICOSSI ARTEGNA** ha riattivato la sua Sogheria ed il Laboratorio falegnameria. Assume forniture

**CASSE IMBILLO** Carriole - Serramenti

Manici faggio per qualsiasi attrezzo

Confessione tavole per pavimenti - Deposito legnami d'ogni sorte - Segatronchi per terzi - Vendita segatura e trucioli.

**Stabilimento Agro-Orticolo S. A. O.** UDINE - Piazzale 26 luglio - UDINE

**FRUTTIFERI** in assortimento

**PIANTE** per viali sempreverdi Ornamentali, Ploppi del Canada

**SEMI** da ortaglia, da fiori e da prato

**REPARTO APISTICO** - Vendita di miele purissimo

**PERDITE FEMMINILI**

**IN POCHI GIORNI GUARIGIONE RADICALE E SICURA senza disturbi, né dolore**

**ANALBA**

OVULI VAGINALI di alcune azioni per la cura radicale delle PERDITE BIANCHE e delle affezioni vaginali

QUIDIZIO DI UN VALOROSO GINECOLOGO ha studiato e analizzato il suo medicinale per la cura radicale delle perdite bianche e delle affezioni vaginali. La cura del «ANALBA» è la più perfezionata, pratica e sicura che abbia mai conosciuto. Dott. Prof. PIENAPINTO, Dott. R. Deverelli TORINO - Corso S. Luigi, 40

Scatola di saggio L. 2,50 Cura completa L. 27,50 per posta anticipata o presso le farmacie

A RICHIESTA: CERTIFICATI MEDICI (locum, evoli) Attestati di Guarigione ottenuti PRODOTTI FARM. «AON», TORINO, Via Botone, 16

**Cuore**  
mal e disturbi recenti cronici guariscono col Corollario Cardia sistema mondiale OPUSCOLO GRATIS INSEGNARE & C. Milano - Via Venturini, 56

**FLORIO**  
IL MIGLIOR MARSALA  
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso Belluno UDINE - Treviso Via Bianchetti 1. a

**CASA DI CURA**  
del Dott. A. CAVAZZERANI  
per chi urgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE Via Treppo N. 12

**Dirra in fusti**  
Grandi Quantitativi pronti in Deposito  
**FRATELLI LESKOVIC & C. - Udine**  
Viale Stazione N. 3

**La vera bellezza** ottengono splendore e signorilità di qualità usando UNTRUGL. CH. Rende la pelle morbida e la carnagione fresca e profumata. Toglie le rughe, lentigini, peli superflui, macchie e q. asiatici. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

**FOSFOIDARSENIO CALOSI**  
Primo Ricostituente italiano  
Raccomandato: nel Linfatismo, cirofosi, Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico  
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI  
Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze  
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

**CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso gola**  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

**Spaghi e Cordami**  
UDINE - Via Poscolle 2

**GABINETTO DENTISTICO**

**Il Dott. Clonfero**  
si prega avvertire la sua Clientela che ha ripreso la sua attività professionale in UDINE - Via delle Erbe 7 (casa Deg.) Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

**GOZZO** gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO» Un flacone L. 8,50 e in assegno L. 9 Istruzioni gratis. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA. Produzione completamente italiana. Cascafi Rappresentanti nelle provincie:

**MALATTIA degli OCCHI**  
CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11-12 13-15 17-18. Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14 Udine via F. Cavallotti 8

**Pastina Secca**  
per bambini, ammalati e convalescenti  
Merce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **F.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3** depositari esclusivi per la provincia di Udine del Pastificio Triestino - Trieste

**Un Seno Ideale** rigido, perfetto, puro ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usati esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8. Assegno L. 8,50 Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

**G. ZANIBON PADOVA MUSICA**  
Fornitore completo ed accessori - ed accessori - Violini e G. Mandolini Bande - Orchestre **GRAMMOFONO**

**BIANCHERIA - CORREDI da SPOSA e da CASA**  
MASSIMA CONVENIENZA

**RECCARDINI e PICCININI - UDINE**  
Campioni, Cataloghi e preventivi a richiesta.

**A. GRIPPA & G. FILIPPONI UDINE - VIA AQUILEIA 43**  
**MOBILI**  
D'OGNI GENERE e STILE per studio - Alberghi - caffè - Salotti - Camere Cucina  
TAPPEZZERIA - MATERASSI - ELASTICI RETI METALLICHE Sedie Curvate - Garrozzele per bambini  
**BANCHI PER SCUOLE Serramenti**

**SCIATICA**

L'Istituto Dr. Cav. G. Munari di Treviso Condirettore Dr. De Ferrari per la cura della SCIATICA, LOMBOAGGIONE, BRACIALGIA REUMATICA ha ripreso la sua attività

Treviso Via Avogari 8 (Casa propria) Firenze Viale Mazzini 20 (Casa propria)

**Impiegate il vostro denaro al 5.71%**  
sottoscrivendo al PRESTITO CONSOLIDATO 5% netto

**FOSFOIDARSENIO CALOSI**  
Primo Ricostituente italiano  
Raccomandato: nel Linfatismo, cirofosi, Reumatismo Tubercolosi ossea e glandulare, arterio, sclerosi, malaria, affezioni cardiache, anemia, deperimento organico  
Vendesi nelle FARMACIE e GROSSISTI IN MEDICINALI  
Stabil. Chimico-Farmaceutico dott. M. Calosi & Figlio - Firenze  
Concessionaria per Udine e Prov. la Ditta Malesani Rinaldi e Scapini grossisti medicinali - Via Carducci N. 1 Udine.

**CASA DI CURA per malattie d'orecchio, naso gola**  
Dott. GUIDO PARENTI  
SPECIALISTA  
UDINE - Via Aquileia 86 - UDINE

**Spaghi e Cordami**  
UDINE - Via Poscolle 2

**GABINETTO DENTISTICO**

**Il Dott. Clonfero**  
si prega avvertire la sua Clientela che ha ripreso la sua attività professionale in UDINE - Via delle Erbe 7 (casa Deg.) Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

**GOZZO** gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO» Un flacone L. 8,50 e in assegno L. 9 Istruzioni gratis. Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA. Produzione completamente italiana. Cascafi Rappresentanti nelle provincie:

**MALATTIA degli OCCHI**  
CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE specialista prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni. Visite 11-12 13-15 17-18. Gratuite per poveri lun. e gio. 13-14 Udine via F. Cavallotti 8

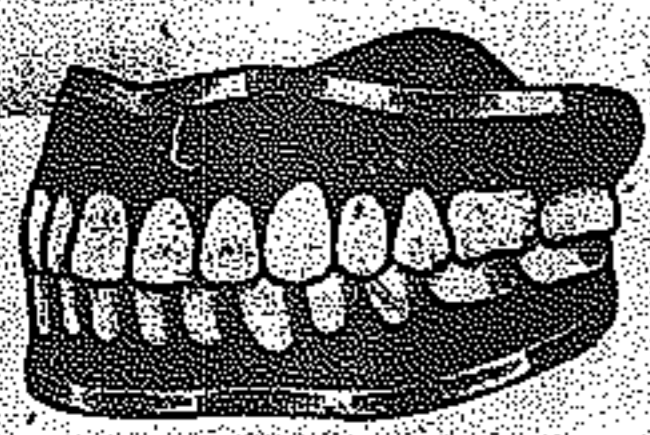
**Pastina Secca**  
per bambini, ammalati e convalescenti  
Merce sempre pronta per la vendita all'ingrosso presso la Ditta **F.lli LESKOVIC & C. Udine - Viale Stazione 3** depositari esclusivi per la provincia di Udine del Pastificio Triestino - Trieste

**Un Seno Ideale** rigido, perfetto, puro ben riconosciuto, si ottiene mediante il meraviglioso preparato scientifico Nivea del Professore Krappin. E' di grande utilità per le Signorine e Signore d'ogni età. Usati esternamente per frizioni sviluppando in modo sicuro e regolare il seno in un mese, rendendo al corpo una bellezza affascinante. Non lascia odore né traccia ed è garantito innocuo. Un flacone L. 8. Assegno L. 8,50 Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 F - ROMA.

**G. ZANIBON PADOVA MUSICA**  
Fornitore completo ed accessori - ed accessori - Violini e G. Mandolini Bande - Orchestre **GRAMMOFONO**

**BIANCHERIA - CORREDI da SPOSA e da CASA**  
MASSIMA CONVENIENZA

**RECCARDINI e PICCININI - UDINE**  
Campioni, Cataloghi e preventivi a richiesta.



# AMERICAN DENTIST

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno Corone d'oro  
Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

## Lavori ideali

UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. - Udine  
Aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.  
Visite gratuite ai poveri dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19



## Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Antracite - Alizarino - Nerissimo indelebile - Rosso brillante - Copiativo doppio - Timbri - Stilografico - Seloito per scuole - Cipollino - Colla - Liquida ecc. **Tipi perfettissimi migliori degli esteri**

**Acherina** la migliore, la più conveniente e diffusa lisciva liquida - **Prezzi ridottissimi**

Udine - **ADRIANO TAMBURLINI** - Udine  
Via Duodo n. 34 (Fuori Porta Pascolle)

## OLII e GRASSI Lubrificanti originali d'America

Grandioso assortimento per ogni uso  
Unto per Carro qualità fina. Chiedere listino

## ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 8 - UDINE



## BANCA DEL FRIULI

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 elevabile a L. 5.000.000,00 - Riserva L. 280.000  
Corrispondente della Banca d'Italia e rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Sede Centrale in UDINE - Sede in Gorizia

SUCCESSORI: Aviano - Caporetto - Cervignano - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - S. Daniele Del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarvisio - Tolmezzo.  
AGENZIE: Bula - Moggi Udinese - Montebelluna Collina

Situazione Generale al 31 Gennaio 1920

Attivo		Capitale Sociale	
Cassa	L. 843.642,71	Capitale interamente versato	L. 1.047.000,00
Portafoglio		Riserva ordinaria	280.000,00
a) Prestiti cambiari	11.449.128,00		L. 1.327.000,00
b) Effetti per l'incasso	825.205,30		
	12.274.333,30		
Buoni del Tesoro Ordinario	7.305.500,00		
Buoni del Tesoro pluriennali	8.224.451,90		
Titoli di proprietà dell'Istituto	2.475.619,62		
Anticipazioni e Riparti Attivi	200.000,00		
Conti Correnti garantiti	1.685.822,83		
Conti Correnti di Corrispondenza - saldi debitori	6.662.284,42		
Beni immobili-Sede Centrale	40.000,00		
Casseforse Sede Centrali e Filiali	55.000,00		
Ammortamento ante-bilancio	500,00		
Mobili e spese impianto	162.000,00		
Ammortamento ante-bilancio	16.200,00		
	L. 40.127.047,78		
Titoli in deposito:			
a) a Custodia	L. 5.504.843,32		
b) a Garanzia di operaz.	6.850.492,30		
c) a Cauzione di ammin.	289.000,00		
d) a Cauzione di servizio	218.500,00		
Interessi passivi e spese generali da liquidarsi a fine anno	12.859.335,62		
	L. 161.374,09		
	L. 53.147.758,05		
		Depositi:	
		a) Libretti di risparmio	L. 16.842.222,09
		b) Conti Correnti liberi	4.066.028,75
		c) conti correnti speciali	370.694,94
		Conti Correnti di Corris. - saldi cred.	21.679.845,78
		Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione	1.389.579,63
		Azionisti-per dividendi da esigere	1.392,00
		Fondo di Previdenza del Personale	65.294,94
		Chèques di nostri corrispondenti	433.514,57
		Utili 1919 da destinarsi	240.807,46
		Creditori diversi	1.001.839,99
		Antecipaz. del R. Tesoro per operaz. di Credito Agrario	7.108.000,00
			L. 30.916.988,95
		Depositi titoli:	
		a) a Custodia	L. 5.504.843,32
		b) a Garanzia di operaz.	6.850.492,30
		c) a Cauzione di ammin.	289.000,00
		d) a Cauzione di servizio	215.000,00
			L. 12.859.335,62
		Rendite dell'esercizio da liquidarsi fine anno	371.468,50
			L. 53.147.758,05

Udine, il 31 Gennaio 1920

Il Sindaco  
G. BERGHINZ

Il Presidente  
ELIO MORPURGO

Il Direttore  
G. MUOTTI

# Magazzini A. ROBOTTI

UDINE - Via Rubeis 4 (Fuori Porta Cussignacco) - UDINE

Dispongono Vini di lusso e da pasto - Specialità Vini Piemontesi

Vini Barbera	L. 260. — il ql.
"    "    Finissimo I Qualità	"    280. — "
"    Piemonte Fino	"    240. — "
"    Toscano Finissimo in fusti	"    260. — "
"    "    da pasto in damigiane	"    230. — "
"    Meridionali d'alta gradazione	"    280-320. "
"    Bianco Verdolino limpidissimo	"    220. — "
"    "    Paglierino	"    200. — "

Bianco toscano filtrato dolce 250 gr.

Ricco assortimento Vini fini in bottiglie in casse da 12 bottiglie. Barolo - Barbaresco - Nebiolo - Barbera - Freisa - Grignolino - Asti champagne - Champagne Montebello - Champagne Moët Chandon - Asti Spumante Bosca - Vino Bianco Est - Est - Est in fiaschetti da 1/4 - 1/2 - 1 litro.

Acquavite di Moscato Stravecchia - Anice forte e Cognac Sarti - Cordial Campari - Bitter Campari - Chartreuse Gialla - Fernet Branca - Ferro China Guasti - Strega Alberti Benevento - Maraschino di Zara - in sorte ecc. ecc.

## Marsala Vermouth in casse e fusti delle migliori marche

Aceto di vino a prezzi convenienti

## Servizio Trasporti con camions e cavalli

## Merce affrancata domicilio Udine